# Turismo per conoscersi meglio

*In Campania si mettono a punto e si perfezionano nuovi strumenti per l'attrazione turistica. Le formule più fortunate oggi, sembrano quelle che parlano di «servizio completo», di «prodotto finito».*

*E certamente saranno efficaci se le ha riprese anche l'assessore regionale al turismo in un incontro coi giornalisti di ritorno dalla «borsa turistica» di Berlino, dove pare che questo tipo di offerta abbia ottenuto esiti lusinghieri.*

*Pare, anzi, che l'orientamento sia generalizzato perché la formula del «prodotto finito» è stata al centro di riconoscimenti anche al convegno nazionale degli agenti di viaggio svoltosi a Napoli a fine marzo.*

*L'idea parte dalla constatazione che oggi non si può più vendere «sole e paesaggio». E' tempo invece — si dice e, da un certo punto di vista non a torto — di ordinare e programmare l'offerta turistica, di presentarsi a quelli che organizzano vacanze con un prodotto finito, appunto, che comprenda un programma ben calibrato, dalla sistemazione in albergo alle escursioni, dallo shopping alle visite ai luoghi d'arte e di cultura, ai bagni termali. Prodotti finiti non tutti uguali, beninteso. Ma differenziati in modo che sia l'impiegata di Dusseldorf che l'industriale di Monaco trovino quello che fa al caso loro e alla loro finanza. Vera e propria merce turistica confezionata e con una sua competitività, naturalmente. E' un indubbio passo avanti che questa industria compie per lasciarsi alle spalle l'iniziativa artigianale dell'imprenditore che batte la piazza per conto suo cercando di assicurare al proprio esercizio alberghiero il pieno nei mesi estivi.*

*Un indubbio passo avanti, nell'efficienza soprattutto. Col «prodotto finito», se è contemplata la visita agli scavi di Pompei o il giro di Ischia, il turista può star certo che potrà farsi fotografare, magari in tutta fretta, sulla via dell'Abbondanza e che vedrà il «fungo» di Lacco Ameno e il castello Aragonese, magari dal finestrino di un autobus.*

*Forse i difetti maggiori di questa formula vengono proprio dalla sua garantita efficienza, dalla necessità assoluta e imprescindibile, cioè, di essere concorrenziale. Una necessità che non consente strappi, che non permette concessioni alla fantasia. Tutto è scritto e va rispettato.*

*Una organizzazione del genere richiede ancora più perentoriamente l'incremento, anche se non il riequilibrio, di certe risorse, il miglioramento delle attrezzature e dei servizi, materie prime considerate indispensabili all'industria del turismo.*

*Ma queste materie prime del turismo, tuttavia, sono parte di quel patrimonio naturale, storico, culturale che di per sé sollecita ben altri contatti ed un modo intelligente di viverne l'esperienza, di arricchirne la conoscenza, che mal si concilia col calcolo strettamente economico imposto dalla logica dei costi.*

*Probabilmente oggi con le strutture disponibili non vi sono molte possibilità di dare risposte diverse ai milioni di persone che domandano di vedere la loro parte di mondo. Probabilmente la formula del «tutto compreso» è la più praticabile nelle nostre condizioni. Francamente, però, riesce alquanto penosa l'idea di questi gruppi di turisti impacchettati e portati in giro a gettare fuggevoli sguardi su realtà complesse e del tutto nuove, vivendole al massimo come cartoline illustrate. Tutto un correre tra un aeroporto e un albergo, appena il tempo di disfare le valigie e subito nuovamente di corsa, col boccone in gola, da un posto all'altro, rispettando gli orari, con l'occhio incollato al mirino della macchina fotografica, tanto per fermare almeno qualche immagine.*

*Peraltro, l'affermarsi di queste forme di turismo porta inevitabilmente con sé fenomeni di ristrutturazione che andrebbero ben valutati e seguiti con attenzione. Recentemente, per esempio, un gruppo milanese ha rilevato la gestione di cinque importanti alberghi ad Ischia, ponendo subito mano a modifiche, alla eliminazione di certi servizi, alla introduzione di nuovi metodi, cibi precotti, tutto per fare alla svelta. Alla fine ci si è ritrovati, tra l'altro, con un centinaio di posti di lavoro in meno. Non si tratta di un caso isolato, anzi la tendenza sembra ben avviata per espandersi. Ma a parte queste considerazioni, la Campania vuole e può rappresentare qualcosa di più per quelli che scelgono di visitarla; vuole e può offrire loro le occasioni di conoscenze un tantino meno effimere e fuggevoli.*

*Né va dimenticato che se il discorso vale per l'intera regione, è soprattutto verso le zone interne che occorre rivolgere un impegno maggiore. Queste zone, infatti, pur ricche di un patrimonio inesauribile di storia, di tradizioni culturali originali, di arte, di risorse naturali e ambientali, rimangono ancora ignote ai grandi itinerari turistici che consumano i loro trionfi tra Capri e Ischia, Sorrento e Pompei, Amalfi e Positano. Il che, beninteso, non è poco. Ma, naturalmente, non è neppure tutto.*

*Purtroppo bisogna ritenere abbastanza verosimile che le moderne formule del turismo organizzato non abbiano i numeri per contribuire a modificare questa situazione, per indurre investimenti capaci di valorizzare le risorse ignorate. Il «prodotto finito» come è inevitabile, ripone gran parte delle sue fortune concorrenziali nei nomi di località favolose, lasciando ad altre iniziative semmai, la proposta del nuovo e del diverso, che comporta sempre rischi per il capitale investito. Senza parlare del fatto che, in ogni caso, rimangono i problemi delle infrastrutture e delle attrezzature insufficienti che pesano e che una buona volta dovranno pur essere risolti. Di qui sembra chiaro, emerge l'esigenza che, accanto al turismo organizzato dalle grendi agenzie internazionali, siano da promuovere altre forme di turismo, giovanile, culturale, sociale, capace, comunque, di muovere alla scoperta del nuovo che ancora attende nella valle Telesina o nei monti del Matese, del Taburno o nel Vallo di Diano, nel Cilento o nel Terminio.*

*Certo non sarebbe inutile tracciare itinerari che, all'interesse escursionistico, unissero quello per i prodotti tipici dell'agricoltura di collina. Non sarebbe privo di senso, pensiamo, sollecitare l'interesse per certe forme tipiche di artigianato che ora vivono una esistenza grama, ignorate e sull'orlo dell'estinzione in molte zone dell'interno.*

*Certo, per molta gente che viene condotta a visitare castelli, scavi archeologici, musei, magari per un interesse astratto e tutto occasionale, non sarebbe indifferente un aiuto a capire più a fondo i perché delle cose. Potrebbe essere stimolante, crediamo, una idea, una possibilità offerta alla comprensione più viva e attuale delle testimonianze storiche; di ciò che è scomparso e di ciò che ancora lascia traccia nella vita, nei costumi del nostro popolo; di come via via il paesaggio sia divenuto quello che è perché risultato di una attività umana tanto dove è stato devastato dalla speculazione che dove appare desolato dall'abbandono o è stato conservato e ingentilito dal lavoro.*

*E' così che le cose si riempiono di significati, il viaggiare diventa tramite per una comprensione più autentica che avvicina genti e civiltà diverse, fa più l'Europa.*

*Ovviamente cose del genere appaiono più congeniali per l'impegno pubblico, una opportunità che si presenta alla Regione e alle comunità montane, per esempio, ma non escludono più larghi contributi.*

**F. De Arcangelis**

Nella foto: una veduta di Pozzuoli, sullo sfondo la costa di Bacoli e il capo Miseno.

## Con i traghetti della «Libera Navigazione Lauro»

# Dal molo Beverello un ponte per le isole

**Fitti collegamenti con Ischia e Procida - Una corsa giornaliera tra l'Isola verde e Capri - In allestimento una linea bisettimanale con le Eolie - Partenze anche da Pozzuoli per le isole del golfo e da Terracina per Ponza e Ventotene.**

Le isole Eolie non sono più tanto lontane. Le belle spiagge, il mare limpidissimo, la natura intatta di Salina, Lipari, Vulcano, Panarea, non sono più tanto difficili da raggiungere. Ora vi si potrà andare con veloci traghetti partendo direttamente da Napoli, dal molo Beverello. Una società di navigazione che finora ha gestito principalmente linee di collegamento con le località del golfo di Napoli, la «Libera Navigazione Lauro», ha, infatti, deciso di istituire un servizio bisettimanale di traghetti passeggeri, e per la prima volta per auto e roulottes tra Napoli e le Eolie.

L'iniziativa sarà certamente accolta con viva soddisfazione non soltanto dai napoletani ma anche dai molti altri innamorati delle isole Eolie che vivono in altre città e perfino all'estero i quali, finora, si sono trovati sempre di fronte a serie difficoltà quando si è trattato di raggiungere l'arcipelago a meno di non andare prima in Sicilia.

Con questa iniziativa la situazione andrà sensibilmente migliorando. Ma finora se uno non riusciva a prenotare con molto anticipo, si poteva essere certi di non trovare posto sull'unica nave settimanale. A quel punto si trattava o di perdere sette giorni e allora addio vacanze alle Eolie, o di andare fino a Milazzo, oppure accettare l'alternativa di cambiare itinerario.

Se sono fondate le notizie è molto probabile che il servizio potrà iniziare già ai primi di giugno. In ogni caso le difficoltà per arrivare alle isole Eolie saranno solo un ricordo dopo che entrerà in funzione la nuova linea della «LN Lauro» che farà la spola tra Napoli e l'arcipelago due volte la settimana.

Novità ci sono anche per quanto riguarda i collegamenti tra Napoli e Ischia Porto. Il programma di potenziamento messo a punto dalla «LN Lauro» consentirà di utilizzare su questa linea dei nuovi, capaci traghetti del tipo «Roll-on», «Roll-off», cioè quelli, che potranno imbarcare rapidamente e agevolmente automobili e roulottes al seguito dei passeggeri, autocarri, e pullmann per il trasporto di merci e di gruppi di turisti. Questi nuovi mezzi sono anche più veloci. Essi infatti, impiegheranno soltanto 65 minuti per coprire le sedici miglia di distanza tra Napoli e Ischia porto, rispetto agli ottanta minuti impiegati, in media dai mezzi tradizionali.

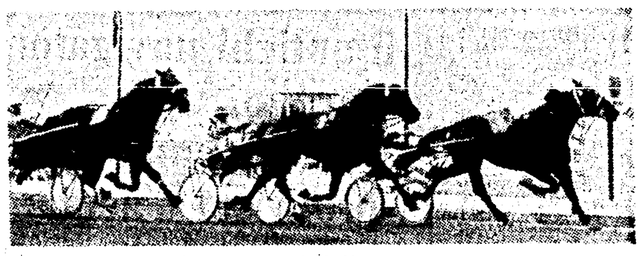
Il potenziamento, naturalmente accrescerà il numero delle corse tanto che le partenze saranno pressoché continue. Si prevede che nel corso della giornata i traghetti della società «LN Lauro» copriranno ben 28 volte la traversata da e per Ischia.

Oltretutto il collegamento completato tra la autostrada A2 e la tangenziale con la via Marittima fa sì che ora vi siano solo pochi minuti di automobile tra il Molo Beverello e le autostrade per Roma, per Bari e per Salerno-Reggio Calabria.

Va inoltre segnalato che la «Libera Navigazione Lauro» ha migliorato i collegamenti con le isole di Ischia e Procida intensificando le partenze dei propri traghetti anche da Pozzuoli.

Per avere un quadro completo del servizio di trasporti marittimi effettuato dalla società, occorre aggiungere la linea con partenza giornaliera che collega Ischia con Capri e l'altra per l'arcipelago Pontino. Quest'ultima linea servita anche essa da traghetti veloci e dotati di confort, effettua collegamenti giornalieri con partenze da Terracina per Ponza, e Ventotene e ritorno.


# IPPODROMO di AGNANO
## Riunione di Galoppo e Trotto



*1976: Bellino II precede Delfo sulla nuova pista di 1 km*

**CALENDARIO TROTTO**

MAGGIO: 1-3-6-8-10-13-15-16-20-24-25-29-31
GIUGNO: 3-6-8-10-13-15-20-23-26-27-30

**CALENDARIO GALOPPO**

MAGGIO: 2-9-17-23
GIUGNO: 1-7-12-17-22-24-28

**DAL 19 LUGLIO**
**CORSE MISTE DI TROTTO E GALOPPO**

***Con uno spettacolo sempre entusiasmante e suggestivo l'ippodromo vi offre la possibilità di trascorrere ore serene all'aria aperta***



**Ristorante PIZZERIA**
CON GIARDINO E PARCO GIOCHI
**«LA TOMBOLA»**
**PIANO DI SORRENTO**
***... dove con un pizzico di fortuna si può anche* non pagare il conto**



# Soggiorni ed escursioni nella verde Irpinia

- Paesaggi incantevoli
- Monti boscosi e soleggiate colline
- Vasta e pregiata produzione agricola
- Gastronomia
- Arte - Archeologica - Turismo religioso
- Tradizioni folcloristiche
- Sports invernali su grandi distese di neve
- Moderni e confortevoli alberghi

Informazioni:
**ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - AVELLINO**
Piazza Libertà - Telefono 0825/35100 - 35175


# Non servono i mercanti del sole

In una recente riunione del consiglio di amministrazione dell'INSUD, società a capitale statale che ha fra le sue attività un comparto turistico (Valtur), si è sostenuta la cessione di una quota maggiore di attività meridionali al Club Mediterranée del signor Trigano con questo argomento: *ci aiuterà a inserire il turismo meridionale nei circuiti internazionali.* Mai argomento fu usato tanto a sproposito. Il Club Mediterranée ha villaggi turistici in Turchia ed in Egitto, in Africa e nel Pacifico e quando si tratta di «vendere sole» si regola sul maggior profitto. Che cosa ha risposto il signor Trigano agli egiziani che criticavano il modo in cui gestisce le sue attività sul Nilo? *Sono pronto ad andarmene, non avete poi il monopolio del sole...* (anche se l'Egitto ha il monopolio delle piramidi, e di altre cose ancora).

Il Mezzogiorno non deve diventare tributario dei mercanti di sole che restano soltanto se vengono ricoperti d'oro. Che cosa ha chiesto Francesco Cosentino (CIGA) in cambio delle sporadiche iniziative alberghiere? La legge 502 del 5 agosto 1978 che, violando principi fondamentali, dispone la restituzione dei contributi INPS agli albergatori meridionali per i dieci anni passati. Un regalo di almeno 350 miliardi di lire che lo stesso Mezzogiorno può utilizzare in modo assai più concreto nel promuovere il turismo. L'impresa turistica non è concepibile in perdita e sovvenzionata, fornisce un servizio in cui costi e ricavi sono prestabiliti nella tariffa, si rivolge ad una clientela che può essere organizzata. Non soffre di riduzioni sensibili di domanda da un anno all'altro.

Lo sviluppo del turismo nel Mezzogiorno ha bisogno di altre condizioni: in primo luogo, l'incremento di quel patrimonio storico-culturale, ambientale, che — a differenza del sole dei signori Trigano e Cosentino — non è merce intercambiabile. Il risanamento e la gestione dei centri storici, dei beni culturali, delle acque. Lo sviluppo dei mezzi di trasporto, a partire dai più arretrati, marittimi ed aerei. Ecco alcune delle condizioni per ampliare, nelle regioni meridionali, la capacità d'attrazione e di ospitalità turistica. Qualcuno, sempre in vena di seroccare denaro ai contribuenti, ha proposto un *progetto speciale per il turismo*. Perché no, visto che si fanno progetti *speciali* ad ogni titolo? Sarebbe soltanto un canale speciale per favorire interessi speciali.

Eppure, non ci sono quattrini da disperdere. Si dovrebbe porre più attenzione anche sotto questo punto di vista al programma di opere pubbliche finanziato di recente in modo da tener conto di ciò che può apportare ora, subito, miglioramenti ai rapporti del Mezzogiorno con l'*estero*. L'isolamento relativo, ciò derivato da barriere politiche ed economiche, continua a pesare fortemente. Il bacino del Mediterraneo ormai da anni ha cessato di essere area di stagnazione e di povertà assoluta. I paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, al contrario, presentano ritmi di sviluppo molto più elevati delle regioni italiane. I collegamenti con queste aree restano però deboli, in ogni senso. La geografia economico-politica del mondo muta rapidamente mentre le relazioni esterne dell'Italia restano, anacronisticamente, prevalentemente orientate verso le aree che tendono alla stagnazione.

Per guardare a questi più ampi orizzonti non c'è altro modo che organizzarsi ed agire, anzitutto a livello regionale. La formazione di associazioni cooperative fra piccoli albergatori ha messo sulla bilancia nuove forze, capaci di dare alle Regioni quella collaborazione che i mercanti del sole offrono solo a caro prezzo. Anche molti giovani disoccupati si orientano a gestire i beni culturali e i servizi turistici sociali attraverso cooperative. C'è una esperienza di grande interesse, sotto questo profilo, nella rivalutazione del patrimonio archeologico (Siracusa). Queste iniziative trovano nella politica del PCI un valido appoggio. Il convegno di Amalfi (6-7-8 ottobre 1978) è stato la prima iniziativa di un partito politico che dia il giusto valore al turismo per la valorizzazione di tutte le risorse del Mezzogiorno. I suoi *Atti*, ora pubblicati in volume, contengono anche il primo sforzo sistematico di uscire dall'affaristico e dalle vaghe promesse, per organizzare e programmare.


iniziative della
**CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI**

LA RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE CONTRATTUALI ATTRAVERSO

**LA CAMERA ARBITRALE**

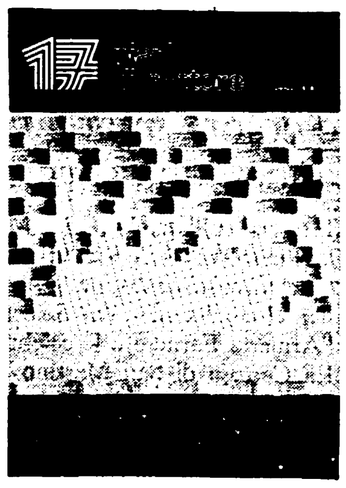
UNO STRUMENTO DI MARKETING AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

ISTITUTO PER LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DEI PRODOTTI REGIONALI

LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BORSA MERCI - Corso Meridionale, 58 - Tel. 227257 - NAPOLI

**CESVITEC**
CENTRO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL MEZZOGIORNO
AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO NAPOLI, CORSO MERIDIONALE,



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
Sede: Napoli, Piazza G. Bovio - Centralino: Tel. 206761 - 207222 - 206144